
La Thailandia riapre al turismo

Autore: George Ritinsky

Fonte: Città Nuova

La Thailandia sta riaprendo al turismo internazionale con alcuni progetti interessanti e bruciando i concorrenti regionali: Vietnam, Cambogia, Malaysia e Singapore. Uno sprint fin dai primi giorni: sono circa 48 mila i turisti arrivati in Thailandia nelle prime 2 settimane di novembre.

La Thailandia aveva chiuso le porte al turismo, come tutti i Paesi del mondo, a metà marzo 2020: ricordo che sono riuscito ad entrare l'11 Marzo 2020 e dopo 48 ore le frontiere si sono chiuse ermeticamente. Arrivavo dal Myanmar e sul volo che mi riportava a Bangkok ci saranno state al massimo 30 persone. Da quella data, il Paese asiatico più frequentato dai vacanzieri di tutto il mondo, rinunciava ad un piatto molto prelibato: **circa 40 milioni di turisti l'anno, che tradotto in Pil significava il 17,7%**. Con l'obiettivo non impossibile di raggiungere entro il 2030 un fatturato turistico di 60 miliardi di dollari, una cifra da capogiro, il 30% del giro d'affari della **"Terra degli uomini liberi" (thai significa libero)**. Insomma, il motore trainante dell'economia: gente da tutto il globo che arriva per vedere le bellezze del Paese, assaporarne l'ospitalità e godersi il clima caldo, soprattutto durante l'inverno dei paesi ricchi (e occidentali). **Nessuna nazione del Sudest Asiatico è stata capace, prima della pandemia, di avere un giro d'affari del genere**, anche se ci stavano tentando, a cominciare dal Vietnam, il competitore di sempre ed in ogni campo, o quasi, della Thailandia. **Il Vietnam contava, nel 2019, 18 milioni di turisti l'anno.** Molti operatori locali si lamentavano però per il fatto che i turisti, in Vietnam, arrivano solo una volta, raramente due, e praticamente nessuno per la terza volta. **Molto diversa la situazione in Thailandia, dove i turisti, in genere, ritornano fino a 5 volte ed oltre.** La Thailandia è un Paese ospitale, dove il turista, lo straniero, è sempre accolto con grande rispetto, gentilezza e premura. **Tutte virtù prettamente legate alla cultura thai, ma anche al buddhismo theravada.** Per il Buddha, lo straniero, l'ospite, era davvero sacro, da aiutare e rispettare perchè lontano dalla sua terra, dai suoi cari e spesso solo. **La benevolenza, il senso di fratellanza che accomuna tutti gli uomini e gli esseri viventi è molto forte nella cultura thailandese.** E questo è un valore umano e civile, ma anche economico. Un valore aggiunto alle già tante bellezze naturali del paese asiatico, che ne hanno fatto una meta obbligata, possiamo dire, del turismo internazionale. Da 1° novembre 2021 si può entrare in Thailandia, se vaccinati, sottoponendosi ad un test covid ed attendendo, in albergo, per una notte. **Ad esito negativo del tampone, si è liberi di viaggiare dove si vuole, dopo aver scaricato l'applicazione relativa al monitoraggio e comunicando sempre la propria residenza**, anche se si abita presso amici o parenti. Ci sono soluzioni turistiche anche per le isole di Phuket e Ko Samui, per la città vacanziera di Pattaya, per la storica città di Chiang Mai, al nord, e presto anche per altri luoghi famosi e belli. Insomma, un bel pacchetto di soluzioni. **Se non si è vaccinati, si può fare una quarantena e poi, se non positivi, si è liberi.** Ma la soluzione ottimale, naturalmente, è quella che prevede un solo giorno di attesa e poi la libertà verso le spiagge bianche, il sole caldo e l'acqua azzurra del mare. **Il Vietnam e la Cambogia stanno cercando di inseguire la Thailandia in questa apertura delle proprie frontiere, anche se non hanno lo stesso coraggio** né gli 83 milioni di dosi si vaccino somministrate alla popolazione thailandese, che coprono il 51% della popolazione. Il Vietnam, forse a gennaio aprirà seriamente le sue frontiere, ma ancora si attende: ci sono ancora troppe norme restrittive anche per i vaccinati. E poi la copertura vaccinale raggiunge soltanto il 35,6 % dei vietnamiti. **La Cambogia ha invece il 79% dei suoi cittadini vaccinati (con vari tipi di vaccini), ma internazionalmente non gode di buona fama.** Il suo "re, profeta e sacerdote", l'indiscusso ed assoluto Primo Ministro Hun Sen (un ex khmer rosso) guida il Paese dal 1985. La Cambogia non effonde certo un clima di sicurezza nazionale e tanto meno internazionale. **La**

famiglia di Hun Sen: moglie, figli e parenti stretti, controllano le forze di sicurezza, i ministeri e quant'altro conti in Cambogia. E i turisti non si sentono molto al sicuro in questa bella ma sofferta nazione. Vietnam e Cambogia mancano in fondo di un certo stile nell'accogliere i turisti. **Le cose vere, i valori civili tanto presenti nella cultura thai, sono spontanei e coinvolgenti.** E il primo ministro thailandese, il generale Chan-o-cha, alla fine di ottobre ha invitato tutta la nazione ad accogliere bene i turisti, a non approfittarsi di loro, a creare un clima accogliente all'altezza della grande cultura thai. Certo, anche in Thailandia non mancano i problemi sociali e le disuguaglianze, come dappertutto, del resto. **Ma il sorriso dei thailandesi, della gente comune, è unico: certo vedono in me, in te, uno straniero, ma questo significa anche un amico, un fratello che procura lavoro al Paese.** Conviene far tesoro di questi esempi: con i valori civili e culturali, quelli che contano, si può costruire un mondo migliore sempre e ovunque. Anche nel turismo.